

scattano gli allarmi inquinamento, con la previsione della riduzione del traffico non solo per le auto prive di marmitta catalitica, ma anche per le altre. (4-05105)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 28 dicembre 2002 l'intero quartiere di Mondello (Palermo) è stato interessato — per oltre 10 ore di buio totale — da una lunga interruzione di energia elettrica a causa di una serie di guasti, concentrati in una stessa area, che i responsabili dell'Enel non hanno saputo gestire in maniera adeguata;

l'evento, che ha causato ingenti danni ai commercianti (bar, ristoranti) ed alle strutture turistico alberghiere della zona, fa riflettere sia sugli investimenti economici effettuati negli impianti, da parte dell'Enel, che nelle scelte dei responsabili ai quali è stata affidata la gestione della rete elettrica in Sicilia;

infatti nonostante gli ingenti investimenti realizzati dall'Enel in Sicilia in questi ultimi anni è da sottolineare l'estrema precarietà delle reti elettriche che pongono la Sicilia all'ultimo posto, tra le regioni italiane, per quanto riguarda la qualità del servizio elettrico sia in termini di numero di interruzioni per chilometro di linea che in termini di durata delle interruzioni stesse;

l'incapacità a gestire situazioni complesse deriva da una dissennata politica del personale, effettuata dall'Enel Distribuzione Sicilia in questi ultimi anni, che ha favorito un vero e proprio esodo del « personale anziano » attraverso i preempionamenti ed un trasferimento delle « risorse giovani ad elevato potenziale » verso altre società del Gruppo;

in questo modo la società capofila dell'Area Mercato (Enel Distribuzione) è stata svuotata di professionalità a vantaggio di altre società (Enel.si, Enel Trade, Sole, Enel gas) dove peraltro i ruoli di responsabilità sono stati assegnati a dirigenti/quadri, senza alcuna esperienza nel settore, assunti per chiamata diretta dall'esterno dell'Enel —:

se non ritenga di attivare il proprio potere di vigilanza al fine di verificare se la politica di assunzione del personale, dall'esterno dell'Enel, effettuata dalle società dell'Area Mercato in questi ultimi due anni, sia stata improntata a scelte efficienti ed efficaci, sia sul piano degli interventi programmati che su quello del corretto impiego delle risorse umane e, a tale fine, in che modo il Ministro intenda intervenire per evitare che venga disperso il patrimonio di risorse umane interne all'azienda, per evitare di vanificare gli sforzi che dal 1962 ad oggi hanno portato l'Enel a divenire un'importante leva per lo sviluppo economico della nazione ed una delle più importanti aziende elettriche nel mondo. (4-05101)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

RODEGHIERO e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 7 marzo 2001, n. 78, che ha preso le mosse da una prima proposta di legge per uno specifico intervento sull'altopiano di Asiago-Sette Comuni, prevede norme e risorse finanziarie per la tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale;

in particolare il comma 6 dell'articolo 11 prevede che « in sede di prima applicazione della presente legge, le risorse disponibili sono assegnate prioritaria-

mente dal ministero per i beni e le attività culturali ai progetti già predisposti e relativi alle zone di guerra più direttamente interessate dagli eventi bellici del 1916-1917 sugli altopiani vicentini »;

è evidente che il citato comma prevede la destinazione di tutte le risorse previste dalla legge n. 78 del 7 marzo 2001, in attesa di rifinanziamenti negli esercizi successivi, ai progetti tesi a valorizzare il più ampio e significativo fronte di conflitto durante la prima guerra mondiale, in particolare con la spedizione punitiva del 1916, situato sulle montagne vicentine, luoghi consacrati alla memoria nazionale da apposite norme precedenti —:

a distanza di quasi due anni dall'approvazione della legge indicata in premessa, in quali tempi il Governo, attraverso il Comitato appositamente costituito, intenda disporre la definitiva destinazione delle risorse a favore dei progetti sugli altopiani vicentini, coordinati in un unico intervento dall'amministrazione provinciale di Vicenza. (5-01562)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'interpellante ed altri avevano interpellato il ministro Giuliano Urbani inerentemente ai lavori di progettazione e costruzione di un'autorimessa sotterranea nell'area esterna alla porta Liviana di Pontecorvo, compresa tra la cortina muraria del Cinquecento, la chiesa di san Prodocimo, la via Gustavo Modena e l'ingresso dell'Ospedale e dunque, all'interno della fossa del sistema bastionato padovano;

la risposta del Ministro Giuliano Urbani invitava, l'amministrazione locale a collaborare con la sovrintendenza per individuare aree alternative per l'eventuale realizzazione del suddetto parcheggio, nel quadro di una adeguata e corretta gestione del patrimonio storico-artistico e che « la sovrintendenza aveva confermato che

l'ipotesi di costruzione di un parcheggio è quanto mai incompatibile e funzionalmente "distruttiva" di ogni eventuale futuro recupero del sistema difensivo cinquecentesco »;

l'amministrazione comunale ha fatto intendere di non voler seguire le indicazioni del ministero e, nei fatti, sta continuando la progettazione del parcheggio sotterraneo inserendo modifiche ulteriori che aggravano ancor più il danno al patrimonio storico artistico che il ministero intendeva invece con la sua risposta conservare e valorizzare;

il sindaco di Padova Giustina Destro ha pubblicamente dichiarato di non voler considerare e seguire le indicazioni ministeriali inerenti la costruzione del parcheggio sotterraneo —:

come intenda procedere per evitare che l'amministrazione Comunale di Padova, contravvenendo in maniera palese alle precise indicazioni del ministero dei beni e le attività culturali possa arrecare danno all'area in oggetto, che è vincolata con decreto del ministero della pubblica istruzione del 26 maggio 1928-VI, nel cui sottosuolo è ancora esistente il ponte cinquecentesco, (come da rilievo, effettuato nel 1992), considerato che all'esterno della fossa è plausibile che possano essere sepolti dal 1897, anno di costruzione della barriera daziaria a Pontecorvo, anche tratti superstiti del muro di controscarpa cinquecentesco, visibili nelle note immagini di Marino Urbani. (5-01563)

TOCCI e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca si è impegnato a consultare la comunità scientifica prima dell'adozione in Consiglio dei ministri dei decreti legislativi sull'organizzazione degli enti di ricerca;

è previsto un incontro di consultazione con i presidenti degli enti per il 23 gennaio 2003 e poi l'adozione dei citati decreti entro la fine del mese;

la Commissione cultura della Camera dei deputati ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla ricerca italiana —:

se non ritenga necessaria una consultazione più ampia della comunità scientifica che coinvolga direttamente i ricercatori italiani, con un periodo di tempo più lungo a disposizione, e non sia altresì offensivo per il Parlamento, o quantomeno inopportuno, approvare i decreti prima della conclusione dell'indagine conoscitiva deliberata dalla Commissione cultura.

(5-01564)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata:*

RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da giorni, oramai, si moltiplicano i segnali di un imminente attacco all'Iraq da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna;

nel Golfo Persico si continuano ad ammassare truppe militari pronte a sferrare una micidiale offensiva;

negli Stati Uniti i *media* conducono una martellante campagna tesa a giustificare ed enfatizzare la necessità di un conflitto, mentre la diplomazia sembra avere quale ultimo obiettivo quello di complicare le ispezioni da parte degli uomini mandati dall'Onu, fino al punto da inficiare l'obiettività di giudizio nel loro delicato compito di verificare il rispetto delle risoluzioni internazionali;

il Ministro interrogato, ricevuta la richiesta statunitense di sorvolare lo spazio aereo del nostro Paese per voli militari operativi, ne ha concesso l'autorizzazione informando solo successivamente e per lettera il Parlamento;

in queste ore la posizione del Governo italiano sembra essere completamente subalterna alla strategia statuni-

tense, al punto da mettere in discussione la stessa linea dell'autorità internazionale di cui fa parte, l'Unione europea;

il pericolo di una reale ed ingiustificata azione militare contro l'Iraq è di tale imminenza da rendere necessaria una presa di posizione netta ed inequivocabile da parte del Governo italiano —:

se il Governo, nel caso di una guerra internazionale contro l'Iraq, intenda concedere agli Stati Uniti l'uso delle basi militari e lo spazio aereo italiani, manifestando così la volontà di una partecipazione militare italiana al conflitto.

(3-01822)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LO PRESTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il 14 maggio 2002 è stato sottoscritto il contratto delle Forze Armate con il decreto del Presidente della Repubblica n. 163 in data 13 giugno 2002, riguardante anche il personale militare appartenente al Corpo delle Capitanerie di Porto;

il personale militare del Corpo delle Capitanerie di Porto svolge tra gli altri, compiti di ufficiale di polizia giudiziaria, di polizia marittima e portuale; polizia sul demanio marittimo, sulla pesca, sul diporto e sull'antiquamento; sulla sicurezza della navigazione, del lavoro a bordo delle navi e nei porti ed è inserito nel servizio di contrasto alla immigrazione clandestina, sia nel Mediterraneo che in Adriatico, inoltre da oltre 10 anni il Corpo delle Capitanerie svolge attività istituzionale in Albania;

le responsabilità dei singoli operatori, previste dalle norme in vigore, sono identiche a quelle dei colleghi delle altre forze dell'ordine che svolgono compiti di polizia giudiziaria. Di contro viene ad essi corri-